

la lesse avanti le sue Truppe; onde sbandatafi l' Armata, i Soldati privi di ogni sussistenza commiserero più di un disordine nei contorni. Il dì seguente successe quella universale Allarma per tutto il Regno, che fu nomata *lo Spavento Irlandese*, essendosi sparfa voce, che i Cattolici e i Reggimenti Irlandesi doveano in quel giorno bruciare e struggere tutto il Paese. Come però questa voce si sparfe in tutte le parti nel medesimo istante, si crede che sia stato uno stratagemma dei Generali del Principe d'Oranges, per rendere agli animi del popolo il Governo precedente più abborrito: come fu pure un altro rumore divulgatosi poco innanzi, che i Cattolici preparate avessero Seghe, Spiedi e Gratelle con diversi altri Stromenti di crudeltà, per principiare contra i Protestanti una persecuzione nulla inferiore a quelli della primitiva Chiesa. Queste finzioni, tuttochè incredibili, non mancarono di produrre il loro effetto, e servirono a stabilire il partito del Principe, e a far nascere nel popolo una estrema detestazione contro il Re *Jacopo* e i suoi Ministri.

In questo mentre fu la Maestà Sua dai venti contrarj trattenuta sulle Coste di *Kent*, vicino a *Faversham*, ove i Marinaj e Pescatori circonvicini, prefasi la libertà di visitare tutti i Bastimenti, che di là passavano, sotto pretesto di ritrovare i Preti Cattolici, saccheggiavano molti dei Passaggieri. Costoro dunque arrestarono il Navilio, in cui era il Re *Jacopo*, entrando con non poco di asprezza innanzi di conoscerlo, prendendogli quattrocento Guinee d'oro, con diversi anelli e giojelli di valuta